

DICHIARAZIONE SULLA INSUSSISTENZA DI CAUSE DI INCONFERIBILITA' ex art. 20 d.lgs. n. 39/2013

La sottoscritta **Roberta Mascheroni** con riferimento all'incarico **Direttore Acquisti e Contratti** presso Milano Ristorazione S.p.A., società in controllo pubblico, ai sensi delle disposizioni di cui agli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa", nonché ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 39 dell'08.04.2013, consapevole delle responsabilità penali in caso di dichiarazioni mendaci, falsità in atti e uso di atti falsi, di cui agli articoli 75 e 76 del citato D.P.R. n. 445/2000, nonché delle sanzioni di cui all'art. 20, comma 5, del d.lgs. n. 39 dell'08.04.2013

DICHIARA¹

con riferimento alle situazioni di **INCONFERIBILITA'** disciplinate dal d.lgs. n. 39/2013:

(Inconferibilità in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione)

di non trovarsi nella situazione di inconferibilità di cui all'art. 3, comma 1, lett. a), c) e d)², del d.lgs. n. 39/2013 rispetto agli incarichi amministrativi di vertice, di amministratore e dirigenziali nell'ente di diritto privato in controllo pubblico;

DICHIARA ALTRESI'

di essere informato che, ai sensi di quanto disposto dall'art. 20, comma 3, del d.lgs. n. 39/2013, la presente dichiarazione verrà pubblicata sul sito istituzionale di Milano Ristorazione S.p.A., nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente".

La sottoscritta si impegna altresì a comunicare tempestivamente a Milano Ristorazione S.p.A. eventuali variazioni del contenuto della presente dichiarazione ed è a conoscenza che la Società ricevente la presente dichiarazione è tenuta a effettuare i controlli e gli accertamenti previsti dalla disciplina vigente in ordine alla relativa veridicità, anche tramite acquisizione di informazioni sulle iscrizioni esistenti nel casellario giudiziale.

Firma

La versione originale del documento è depositata presso l'Ufficio del RPCT.

² **Art. 3, comma 2, lett. a), c) e d):** "A coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, non possono essere attribuiti: a) gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni statali, regionali e locali nonché negli **enti di diritto privato in controllo pubblico**; (...) c) gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli **enti di diritto privato in controllo pubblico di livello nazionale, regionale e locale**; d) gli incarichi di amministratore di **ente di diritto privato in controllo pubblico di livello nazionale, regionale e locale**".

In merito, si evidenzia che a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. 150/2022 (Riforma Cartabia), l'articolo 3, co.7, del d.lgs. n. 39/2013, deve essere letto nel senso che la sentenza di patteggiamento per uno dei reati previsti dal menzionato articolo 3 non comporta l'inconferibilità degli incarichi, a meno che non siano state irrogate pene accessorie;